

# CALABRIA.LIVE

*fondato e diretto da Santo Strati*

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

[www.calabria.live](http://www.calabria.live)

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**NELLA REGIONE L'OPERA NON SARÀ PRONTA PER IL 2030, PERCIÒ IL GOVERNO VUOLE DIROTTARE LE RISORSE**

## ALTA VELOCITÀ, SARÀ UN'INCOMPIUTA IN CALABRIA? A RISCHIO I FONDI DEL PNRR

LA PRIMA VITTIMA SAREBBE PROPRIO IL PORTO DI GIOIA TAURO, TAGLIATO FUORI DALLE RETI MODERNE E DESTINATO A SEGNARE IL PASSO RISPETTO AD ALTRI PORTI DEL MEZZOGIORNO CHE, INVECE, POTRANNO SFRUTTARE IL COLLEGAMENTO

di PABLO PETRASSO



ERA IL 1974 QUANDO 12 PESCATORI FURONO INHIOTTITI DALLA FURIA DEL MARE E PERSERO LA VITA A POCHI METRI DALLA SPIAGGIA. A CORIGLIANO ROSSANO E A CASSANO ALLO IONIO DOMANI LE COMMEMORAZIONI PER «UNA FERITA ANCORA APERTA»



**IPSE DIXIT** ANGELO BONELLI Deputato Avs



Il Cipess non può approvare il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina perché i vincoli ambientali della "Rete Natura 2000" lo impediscono. La prescrizione della Commissione Via è chiara e solo una deroga dell'Unione Europea può cambiare il corso di approvazione dell'opera in un senso in un altro. Ci troviamo di fronte ad una forzatura del ministro Salvini che vuole approvare un progetto vecchio di oltre 20 anni senza che alcun organismo tecnico dello Stato lo abbia validato. Nella legislatura precedente il ministero dei Trasporti era arrivato alla conclusione, al termine del lavoro di un gruppo di studio scientifico, che il ponte a campata unica era sconsigliabile»





BEYON STYLE

**PORTO BOLARO**  
SHOPPING CENTER

[www.portobolaro.it](http://www.portobolaro.it) |  



Media@World

RAZZA ITALIA



DOUGLAS



Plan & order point

## FOCUS

**NELLA REGIONE L'OPERA NON SARÀ PRONTA PER IL 2030,  
PERCIÒ IL GOVERNO VORREBBE DIROTTARE ALTROVE LE RISORSE**

## Alta Velocità, sarà un'incompiuta in Calabria? A rischio i fondi del Pnrr

di PABLO PETRASSO

**A**rriva l'ok della Commissione Ue per le opere pubbliche infrastrutturali della Zes unica Sud. Rappresentano uno dei "pezzi" della sesta rata del Pnrr (che vale in tutto 8,7 miliardi di euro) inoltrata dal Governo a Bruxelles nel mese di agosto e tornata indietro con il visto europeo poco prima di Natale. In tutto, all'Italia sono stati accordati fondi per 122 miliardi, il 60% di una dotazione complessiva di 193 miliardi di euro. Questa rata è focalizzata sul tentativo di portare a termine opere indispensabili a migliorare la dotazione infrastrutturale del Sud e soprattutto i collegamenti tra le aree portuali e le reti stradali e ferroviarie del Paese. È la strategia dell'ultimo miglio, un

passo fondamentale per consentire ai distretti produttivi di ridurre tempi e costi della logistica. Un modo per aumentare la capacità attrattiva del Mezzogiorno. C'è una scadenza da cerchiare in rosso: la prima metà del 2026. E non tanto perché queste opere siano in ritardo ma perché è collegata a un altro aspetto centrale per il futuro del Sud: l'Alta velocità ferroviaria. Vediamo perché i due obiettivi infrastrutturali sono collegati e, soprattutto in Calabria, gli sforzi per avvicinare il porto di Gioia Tauro all'Europa rischiano di essere frustrati.

### **Pnrr, oltre 100 milioni per il porto di Gioia Tauro**

La sesta rata del Pnrr ha un capitolo importante nel cuore della Piana

di Gioia Tauro. Il porto è il punto di riferimento per la quota più ampia riservata a quella che un tempo era la Zes Calabria: ci sono oltre 100 milioni di euro di investimenti per lo scalo più importante del Meridione (che è anche uno tra quelli che crescono maggiormente nel Mediterraneo). L'elenco degli interventi: l'adeguamento degli impianti ferroviari a Sibari, San Pietro a Maida, Nocera Terinese e Rosarno (57,7 milioni); il raccordo stradale sud alla rete Ten-T (10 milioni); il completamento della banchina di ponente lato nord (16,5 milioni); l'urbanizzazione dell'area industriale (10 milioni).



segue dalla pagina precedente

• PETRASSO

Insomma, Gioia Tauro sembra il cuore pulsante del progetto pensato per attrarre maggiori investimenti al Sud. Lo scalo calabrese avrebbe un ruolo chiave nella dimensione euromediterranea, visto che la rete Ten-T collegherà la Scandinavia all'Europa del Sud ed è la stessa che comprende la Sicilia e il Ponte sullo Stretto (per il quale l'Europa però ha destinato finora un finanziamento molto esiguo).

Il Governo vuole tagliare l'Alta velocità in Calabria?

Ci sono però molti condizionali e quasi tutti si concentrano sull'altra faccia della medaglia dello sviluppo del Mezzogiorno che mostra ritardi preoccupanti proprio in Calabria. L'Alta velocità che in un'ampia parte del Sud prenderà il via nel 2026, da Praia in giù è collegata a scadenze che non arriveranno prima del 2030. Tornando al porto di Gioia Tauro, se i lavori pensati per avvicinarlo all'Europa finiranno nel 2026, saranno una goccia nel mare di un'infrastruttura ferroviaria ancora lenta e vecchia. I nodi saranno adeguati ma la rete resterà obsoleta. In sostanza, il porto più importante del Sud sarà pronto ma non avrà gli

strumenti per sprigionare il proprio potenziale.

Da qualche giorno c'è un altro problema all'orizzonte: il Governo, infatti, sta rivedendo la strategia complessiva sul Pnrr. Nuovo ministro, nuovi obiettivi: da quando Tommaso Foti (ex capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera) ha preso il posto di Raffaele Fitto, è partita una revisione dei progetti. L'obiettivo è quello di individuare i progetti in ritardo e reinvestire in altri ambiti per garantire la migliore attuazione del Piano. In cima alla voce "ritardi" c'è l'Alta velocità in Calabria che, come detto, non riuscirà a essere completata entro il 30 giugno 2026. Non se ne parla prima del 2030. Per il governo è un problema e, secondo quanto riportato da Repubblica, alcuni lotti dell'Av Salerno-Reggio Calabria sono in bilico e l'idea è quella di trasferire i fondi su altre opere i cui tempi di realizzazione appaiono più in linea con i desiderata europei. In Campania (e non solo) i treni ad Alta velocità inizieranno a circolare nel 2026, per i lotti calabresi se tutto andrà bene i lavori inizieranno in quella data visto che ancora si discute di quale sia il percorso migliore per i nuovi treni. Insomma, è tutto ancora sulla carta e Foti potrebbe decidere di lasciar galleggiare i progetti calabresi per trasferire altrove le risorse.

### **Gioia Tauro, porto all'avanguardia in una rete ferroviaria novecentesca**

La prima vittima sarebbe proprio il Porto di Gioia Tauro, tagliato fuori dalle reti moderne e destinato a segnare il passo rispetto ad altri porti del Mezzogiorno che invece potranno sfruttare l'Alta velocità e formare un quadrilatero (Na-

**La sesta rata del Pnrr ha un capitolo importante nel cuore della Piana di Gioia Tauro. Il porto è il punto di riferimento per la quota più ampia riservata a quella che un tempo era la Zes Calabria: ci sono oltre 100 milioni di euro di investimenti per lo scalo più importante del Meridione (che è anche uno tra quelli che crescono maggiormente nel Mediterraneo).**

**L'elenco degli interventi: l'adeguamento degli impianti ferroviari a Sibari, San Pietro a Maida, Nocera Terinese e Rosarno (57,7 milioni); il raccordo stradale sud alla rete Ten-T (10 milioni); il completamento della banchina di ponente lato nord (16,5 milioni); l'urbanizzazione dell'area industriale (10 milioni).**

poli-Battipaglia-Taranto-Bari) a performance elevate. La dead-line nell'area tra Campania, Basilicata e Puglia è fissata all'agosto 2027. Per la Calabria la tempistica è molto più fumosa e il potenziale intervento del Governo potrebbe farla slittare addirittura più in là del 2030. Gioia Tauro, con l'iniezione dei 100 milioni del Pnrr, rischierebbe di diventare il nodo sviluppato di una rete ferroviaria novecentesca: una cattedrale nel deserto con vista su un Ponte da 14 miliardi di euro. Questione di priorità: ma in questo caso le priorità suonano come una condanna per le speranze di sviluppo della Calabria. ●

[Courtesy LaCNews24]

**La sesta rata del Pnrr è focalizzata sul tentativo di portare a termine opere indispensabili a migliorare la dotazione infrastrutturale del Sud e soprattutto i collegamenti tra le aree portuali e le reti stradali e ferroviarie del Paese.**

LA LETTERA DEL SINDACO DI COSENZA, FRANZ CARUSO  
AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA«Alta Velocità SA-RC indispensabile  
per modernizzare la Calabria»

*Il sindaco Franz Caruso ha chiesto al Presidente della Repubblica un intervento urgente a favore della realizzazione dell'opera, ritenendo l'infrastruttura indispensabile per lo sviluppo della Calabria, del Mezzogiorno e del Paese. L'istanza è stata formulata non solo nella sua qualità di primo cittadino di Cosenza, ma anche in nome e per conto del Comitato tecnico/politico, composto da numerosi altri Sindaci e Amministratori locali, nonché da tecnici competenti in materia ferroviaria e Docenti Universitari di riconosciuto prestigio, anche loro interessati a promuovere la realizzazione dell'Alta velocità Salerno- Reggio Calabria.*

**P**er come da Lei sostenuto, Signor Presidente, in occasione della seconda edizione della Fiera Let Expo, anche io sono fermamente persuaso che il settore della mobilità, dei trasporti e della logistica “è elemento essenziale nella crescita”. In Calabria, però, questo comparto versa in forte criticità per via di un obsoleto sistema di collegamenti infrastrutturali che si identificano non solo con la E90 (SS106 ionica) conosciuta come la “Strada della Morte”, ma anche con le trasversali di collegamento strategico dei due litorali con l’A2.

Soprattutto, però, la nostra Calabria ha impellente necessità di vedere realizzata e completata una nuova linea ferroviaria AV Salerno- Reggio Calabria. Quest’opera, che ricucirebbe finalmente l’Italia, era stata già decisa e finanziata nel 2021 con oltre 9 miliardi di euro rinvenienti dal Fondo Complementare, ma che sembra sparita dai programmi del governo e di Fs, nonostante lo studio di fattibilità elaborato di recente dalle stesse Rfi e costato ben 30 Milioni di euro.

Oggi, infatti, si parla di nuove proposte progettuali di cui non c’è traccia sui documenti ufficiali, che andrebbero nuovamente a penalizzare gran parte dei cittadini calabresi, specie sul versante ionico della provincia cosentina con ferrovie ancora non elettrificate e che ci portano a dubitare della concreta volontà di conseguire l’Av anche in Calabria. Ciò in



quanto sono convinto che non si possa rinunciare all’Alta velocità che attraversi un percorso interno e che metta a sistema le località principali del territorio per valorizzare peculiarità e caratteristiche, ma che sia anche il più possibile baricentrico tra la fascia ionica e tirrenica, essenziale per ricucire in modo stabile l’estremo sud del paese con il contesto europeo e nazionale. Inutile evidenziare che lo stesso Ponte sullo Stretto, senza una linea ferroviaria ad Alta Velocità di ultima generazione, verrebbe fortemente depotenziato e depauperato, sia sotto il profilo strategico che trasportistico.

Signor Presidente, l’Alta Velocità ferroviaria è indispensabile per modernizzare e rendere competitiva la Calabria che, grazie alla posizione geografica che ricopre nel Mediterraneo, può aspirare legittimamente ad essere protagonista nei rapporti euro-mediterranei, sfruttando i nuovi assetti economici che si stanno delineando verso l’Africa ed il Medio-Oriente. In modo veramente accorato, Le chiedo, pertanto, di sostenere questa nostra giusta velleità di crescita e di progresso, scongiurando che siano dirottate altrove le già insufficienti risorse messe a disposizione e che, anzi, venga fin d’ora programmato un piano di finanziamento pluriennale che consenta nei tempi tecnici strettamente necessari di realizzare l’opera. ●

(Franz Caruso è sindaco di Cosenza)

L'OPINIONE / DAVIDE TAVERNISE

## Il dirottamento dei fondi del Pnrr è l'ennesima promessa infranta

**L**a notizia dell'imminente revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), con il concreto rischio di dirottare fondi destinati all'Alta Velocità ferroviaria in Calabria verso altre opere, rappresenta un colpo durissimo per il futuro della regione. L'ennesima promessa infranta, l'ennesimo segnale di una Calabria considerata fanalino di coda, sacrificabile sull'altare di logiche politiche che appaiono sempre più distanti dalle reali esigenze del territorio.

Apprendiamo con sconcerto che, mentre la sesta rata del Pnrr (8,7 miliardi) è appena giunta da Bruxelles, il governo nazionale, con il benestare di quello regionale, è già al lavoro per una nuova modifica del Piano, adducendo "circostanze oggettive" che impedirebbero la realizzazione di alcuni progetti entro il 2026. Tra questi figurano proprio i lotti calabresi dell'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, quelli dove i ritardi accumulati sono più significativi.

E mentre si tagliano fondi cruciali per l'Alta Velocità in Calabria, si continua a perseguire il progetto del Ponte sullo Stretto, un'opera che, a fronte di costi esorbitanti e dubbia utilità pratica per le esigenze immediate del territorio, distoglie risorse preziose da interventi ben più urgenti e necessari. In una regione dove le infrastrutture esistenti cadono a pezzi, dove la rete ferroviaria è obsoleta e le strade sono spesso



impraticabili, investire miliardi in un'opera faraonica come il Ponte appare una scelta non solo incomprensibile, ma anche profondamente ingiusta. Si preferisce un simbolo, un'immagine ad effetto, alla concretezza di interventi che migliorerebbero realmente la vita dei cittadini calabresi. Ma non si tratta solo del Ponte. La cancellazione di fatto dell'Alta Velocità, unita alla mancata modernizzazione dell'autostrada, dipinge un quadro desolante per il

futuro della mobilità in Calabria. Si rinuncia a investire in collegamenti moderni ed efficienti, condannando la regione a un isolamento che ne compromette lo sviluppo economico e sociale. Si priva la Calabria di una connessione vitale con il resto del Paese e con l'Europa, precludendole opportunità di crescita e di progresso. Invece di puntare su infrastrutture strategiche che favorirebbero l'arrivo di investimenti, il turismo e lo sviluppo di nuove attività economiche, si sceglie di perpetuare un'arretratezza che sembra quasi voluta, un destino di marginalità che la Calabria non merita. Questa combinazione di scelte politiche, che privilegiano opere di dubbia utilità a discapito di interventi concreti e urgenti, rappresenta un vero e proprio tradimento delle aspettative dei calabresi e un grave danno per il futuro della regione.

Le responsabilità di questa situazione sono chiare.

Il governo nazionale, con la sua politica miope e disattenta alle esigenze del Sud, e il governo regionale, incapace di far valere le ragioni del territorio e di difendere gli interessi dei calabresi, si macchiano di una grave colpa nei confronti di una regione che chiede solamente di avere le stesse opportunità del resto del Paese. ●

*[Davide Tavernise è consigliere regionale del M5S]*

L'OPINIONE  
MARIAELENA SENESE

## AV esclusa dal Pnrr? Una ferita per il Sud

**E**sprimo profonda preoccupazione per le notizie di stampa che paventano l'esclusione della Calabria dai progetti di alta velocità ferroviaria previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Una notizia che, se venisse confermata, non solo penalizza l'intera regione ma rappresenta un chiaro segnale di disinteresse verso il rilancio del Mezzogiorno. La Uil Calabria aveva lanciato l'allarme già lo scorso novembre, denunciando una gestione lacunosa e poco trasparente delle risorse del Pnrr, ma purtroppo non siamo stati ascoltati. Già da tempo, avevamo evidenziato i ritardi accumulati, la scarsa chiarezza sull'allocazione dei fondi e l'assenza di una visione strategica che tenesse realmente conto delle esigenze del Sud. Oggi, con questa esclusione, si concretizza l'ennesima discriminazione nei confronti della nostra regione. L'Alta velocità rappresenta non solo un'infrastruttura essenziale, ma anche uno strumento chiave per colmare il divario Nord-Sud e rilanciare il tessuto economico e sociale della Calabria. Il collegamento veloce avrebbe significato ridurre l'isolamento della nostra regione, attrarre investimenti, incrementare il turismo e creare nuove opportunità di lavoro. La sua esclusione ci condanna a rimanere ai margini dello sviluppo nazionale ed europeo. Fin dall'inizio, abbiamo denunciato la



difficoltà di tracciare come e dove venissero spesi i fondi, così come la mancanza di un dialogo chiaro con le istituzioni. La Calabria è stata trattata come un territorio marginale, senza il coinvolgimento delle parti sociali e senza ascoltare le reali necessità della popolazione. Chiediamo con forza un cambio di passo. Non possiamo permettere che il futuro della Calabria venga deciso in stanze chiuse, lontane dalla realtà del territorio. È indispensabile un confronto aperto e trasparente con il Governo e con le istituzioni competenti, per assicurare che i fondi del Pnrr siano utilizzati in modo equo e strategico. La Uil Calabria propone: il completamento e il potenziamento dei progetti per l'alta velocità ferroviaria, con tempi certi e risorse adeguate; l'istituzione di un siste-

ma di monitoraggio trasparente e accessibile per verificare l'utilizzo dei fondi Pnrr e la pianificazione di investimenti mirati che tengano conto delle esigenze specifiche del territorio, coinvolgendo le parti sociali e le comunità locali. La Calabria non può continuare a essere considerata un peso o una priorità secondaria, e il Sud ha diritto a uno sviluppo equo e sostenibile, che passi da infrastrutture moderne, opportunità lavorative e una visione a lungo termine. Non accetteremo in silenzio scelte che rischiano di condannare la nostra regione a un ulteriore isolamento, nella convinzione che questo territorio meriti attenzione, rispetto e investimenti concreti. ●

[*Mariaelena Senese*  
è segretaria generale Uil Calabria]

# Oggi l'addio a Pedullà alle 11 alla Sapienza

L'INTELLETTUALE CALABRESE

**S**tamattina a Roma, all'Università La Sapienza, una cerimonia laica per l'addio al prof. Walter Pedullà, scomparso lo scorso 26 dicembre a 94 anni. A presiedere la cerimonia di commiato la Rettrice Antonella Polimeni: Pedullà aveva insegnato alla Sapienza dal 1958 al 2005, dopo essere stato allievo di Giacomo Debenedetti.

La scrittrice calabrese Giusy Staropoli Calafati ricorda l'intervista che gli aveva fatto per *Calabria.Live* nel 2021.

Il presepe di Corrado Alvaro perde l'ultimo pastore narrante; il Natale in Calabria di Saverio Strati intona ancora il suo canto, ma senza più una voce a guidare la nenia al Bambino. Il trittico delle lettere – Strati, Filocamo, Pedullà – è ormai solo un ricordo.

Abile narratore e giornalista professionista. Pedullà ha tracciato, con la sua vita, un percorso identitario esemplare nella storia dell'Italia nove-

«Come dimenticare che Debenedetti mi avviò a un'avventura intellettuale inimmaginabile per uno studente la cui massima ambizione era diventare professore liceale di latino e greco?

L'incontro con il professore avvenne per caso, ma sembrò destino e mi segnò profondamente. Nello stesso giorno conobbi il professore di cui sarei stato il successore alla Sapienza di Roma e Saverio Strati, che sarebbe diventato uno dei maggiori

narratori italiani del secondo Novecento.

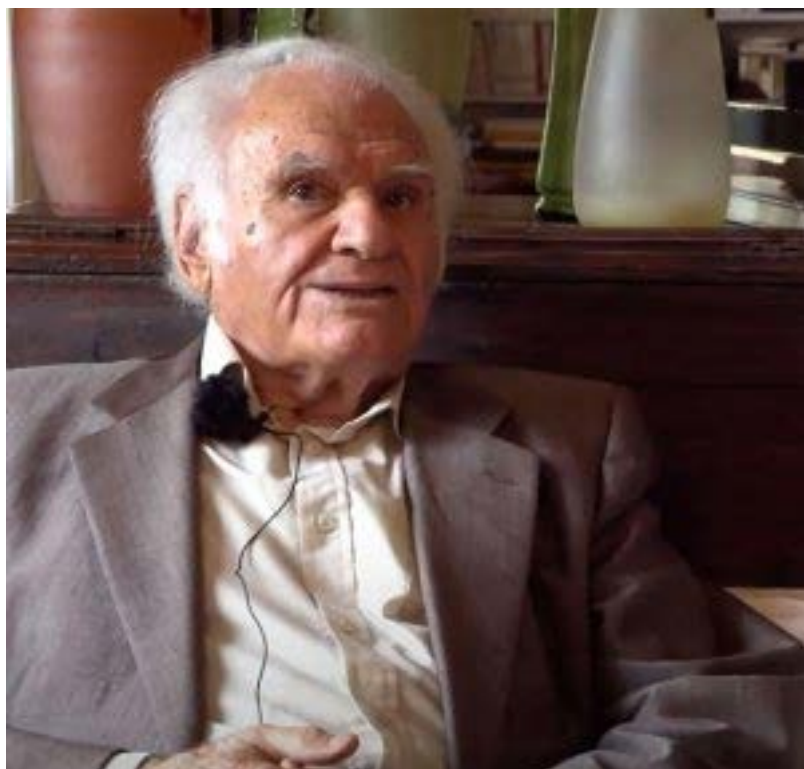
“Andate ad ascoltare quel professore piemontese,” ci consigliò Saverio a me e a Filocamo. “Mai sentito nulla di simile: parla di Svevo, ma l'argomento è la letteratura mondiale.” Noi andammo e non ci saremmo mai alzati dai banchi. Era una magia, una malia. Fascinazione e devozione. Nella facondia di Debenedetti, la letteratura diventava storia e scienza della materia, della psiche e della parola scritta.»

Dopo Strati e Filocamo, anche l'ultimo allievo del critico torinese cede il passo. Il ragazzone pendolare che da Siderno arrivò a Roma non c'è più.

Ho ancora negli orecchi la sua voce: «Vada avanti, signorina, continui, non si fermi. La Calabria ha bisogno di lei. Non si arrenda.» Ho sul cellulare i suoi messaggi, sul PC le sue email. Ricordo l'intervista che mi concesse, nonostante la fatica.

Professore, dove è andato stamane? La sua Calabria era in direzione opposta. Tornerà, vero?

Oggi il mondo, visto da sotto, è confuso. Nello scompigliamento del cuore, verrà ancora la lette-



centesca e oltre. Si è imposto come voce narrante di un processo culturale e letterario in cui il Mezzogiorno partecipa da protagonista, insieme ai suoi più grandi esponenti.

In un'intervista del 2021, Pedullà mi raccontava di amicizie e incontri che cambiarono la sua vita:





segue dalla pagina precedente

• GSC

ratura a dire la sua, a parlare alla vita? Forse domani, o dopodomani, o domani l'altro. Chi lo sa. Professore, mi dica: quale pagina dovremo aprire oggi per salutarla nella maniera di sempre? Una qualunque va bene, anche se una qualunque non renderà meno triste l'addio. Questa partenza, seppure annunciata, non volevamo arrivasse. Di questi tempi, in Calabria, si torna. A Natale si resta.

Ricordo quando chiesi al professore quanto pesasse la Calabria nella sua vita, e con quanta certezza incisi la sua risposta nella mia: «Quando ho aperto gli occhi, ho visto la Calabria e me ne sono innamorato. Un amore che dura da 90 anni e che non diminuisce quando ne sto lontano.»

Lo Ionio oggi è più blu. È blu notte. È increspato. Fa freddo. La spiaggia è deserta e silenziosa. Il rintocco delle campane è assillante; non riescono più a far quadrare il cerchio. Ripenso al giorno in cui, insieme a Saverio Strati, Pedullà si recò in Vicolo del Bottino a fare visita a Corrado Alvaro nella sua casa di Piazza di Spagna. La conversazione interrotta allora è ripresa. Già oggi. Ne sono certa.

Oggi che tutto sembra cambiato, tutto rimane immutato. Anche il messaggio che Pedullà intese lanciare ai giovani in quell'intervista del 2021: «Studiate, studiate, studiate. Naturalmente l'invito non è a studiare solo la letteratura, anche se è il necessario supporto di ogni arte e mestiere. Fa bene studiare ciò per



cui uno ha vocazione, che è uno stimolo possente a crescere sulle doti naturali. E meglio ancora fa studiare discipline che offrono prospettive reali di occupazione, le scienze fisiche. Siano concreti, studino, si aggiornino i poeti, i pittori, i musicisti confrontandosi col mondo che cambia fatti, tecniche e lingue. E studino i medici, gli architetti, gli ingegneri, i farmacisti: i saperi invecchiano, trattando come scienza efficace terapie mortali. A 91 anni, io studio per impedire alla mia cultura di dare risposte fasulle. Ogni anno muoiono verità culturali che parevano eterne.»

Agli auguri di Natale inviati al professore qualche giorno fa, solo l'altra mattina ho saputo perché non vi è stata risposta. A saperlo prima sarei corsa fino a Corso d'Italia, ma adesso è tardi, resto qui. Nella Calabria del piccolo Walter, tiro un calcio a un pallone di stoffa e penso a lui.

Ci mancherà, professore. Assai. Apro un suo libro. Assai è già un po' meno.

È l'ora del saluto. Vado a fare ciò che lei mi ha insegnato: anch'io sono un ottimista, credo nel futuro della Calabria. Chiamo a testimoniare il suo passato. Ha fatto miracoli. ●

# CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

## TRE ANNI DI IMPEGNO (16/11/2021-16/11/2024)



*“Stiamo ribaltando la percezione della Calabria, grazie alle riforme introdotte e all’ottimo lavoro di Giunta e Consiglio regionale”*

**Filippo Mancuso**

Presidente Consiglio regionale della Calabria

Tre anni di impegni del Consiglio regionale sulle questioni che più coinvolgono la società civile, confermano il gradimento dei calabresi circa i buoni risultati legislativi e amministrativi ottenuti dal 16 novembre 2021 ad oggi.

Il Consiglio è orgoglioso della produttività, la quale - nonostante più appuntamenti elettorali locali, nazionali ed europei che hanno implicato la sospensione obbligatoria delle attività istituzionali - presenta un bilancio soddisfacente. Tre anni in cui è stato dispiegato, su tantissimi di dossier, un impegno innovativo e incalzante. Ispirato dalla consapevolezza delle criticità accumulate dalla Calabria in più di mezzo secolo di regionalismo e da una lungimirante visione delle prospettive di sviluppo da concretizzare, assieme al Governo nazionale e all’Unione Europea.

Tre anni durante i quali, grazie alla sinergia con la Giunta regionale, non solo si è tenuto a Palazzo Campanella un ritmo intenso per quantità, ma sono state approvate importanti riforme di sistema, alcune attese da oltre vent’anni.

Si pensi ad ‘Azienda Zero’ e all’Azienda Renato Dulbecco’ che, a regime, sarà il polo sanitario tra i più ragguardevoli del Sud. Ma anche alla legge-quadro sulle Aree protette e la biodiversità, accompagnata dall’istituzione con legge di diverse Riserve naturali; all’istituzione di ‘Arrical’ (l’Autorità unica in tema di acqua e rifiuti); al Consorzio unico di bonifica; alla riforma sul mercato del lavoro; all’acquisto di quote in ‘Sacal’, per rafforzare la presenza del pubblico e potenziare gli scali aeroportuali e all’uscita dalla liquidazione di ‘Sorical’.

Sul tema cruciale dei diritti si segnala l’istituzione da parte del Consiglio regionale di più Garanti (quasi tutti per la prima volta) e Osservatori che hanno la funzione prioritaria di tutelare le persone e far loro riacquistare piena fiducia nelle Istituzioni. È l’avvio anche in Calabria di una fase di riforme istituzionali che diano più

efficienza al sistema - Regione. Il Consiglio regionale ha, infatti, avviato il dossier, di cui si è discusso più volte nelle scorse legislature, sulle riforme finalizzate a rivedere l’architettura istituzionale della Regione.

Le proposte, appena approvate nelle Commissioni consiliari permanenti, di istituire la figura del “consigliere supplente” e fissare una quota massima degli assessori esterni, servono a rendere più dinamiche ed efficienti gli organi legislativi ed esecutivi.

Da un lato, si rivitalizza la figura del consigliere regionale, rendendolo più autonomo dall’esecutivo, e dall’altro si realizza un cospicuo risparmio di spesa pubblica. Su questi interventi, ma anche sull’eventualità di modificare la legge elettorale calabrese, maggioranza e opposizioni dovrebbero confrontarsi in maniera sinergica e responsabile.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE AL 20/11/2024	
SEDUTE D’AULA	47
SEDUTE DI COMMISSIONE	291
PROPOSTE DI LEGGE	309
LEGGI APPROVATE	177
PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI	193
INTERROGAZIONI	271
RIUNIONI CAPIGRUPPO	40
RIUNIONI UFFICIO DI PRESIDENZA	70
INTERPELLANZE	2
MOZIONI	96
ORDINI DEL GIORNO	10
RISOLUZIONI	1

### UN CONSIGLIO IN SINTONIA CON LA CALABRIA

La Presidenza concepisce un Consiglio non frenato dalle forme (che certo vanno rispettate sapendo però che non debbono rallentare il varo

dei provvedimenti legislativi attesi dalla Calabria) o dalle vecchie liturgie politiche e dall’ingorgo burocratico, ma un Consiglio che, in sintonia con gli interessi della Calabria e l’azione del Presidente della Giunta, discute, approfondisce e subito dopo decide.

La politica e le Istituzioni recuperano fiducia e credibilità, se agiscono non per tesi precostituite o esasperando la polemica politica, ma per fare risultato, antepoendo sempre gli interessi delle nostre comunità.

In tal senso, si è convinti che la convergenza di maggioranza/opposizione, al di là delle fisiologiche polemiche, perlomeno sulle grandi questioni, renda la Calabria più credibile agli occhi dei nostri concittadini e più forte nel confronto

*In occasione delle festività natalizie desi-*

*dero porgere, a nome mio e del Consiglio regionale, a ciascuno calabrese, ovunque si trovi, un augurio sincero di serenità, speranza e rinnovata fiducia nel futuro.*

*Il Natale è un momento speciale che ci invita a riscoprire i valori più profondi della nostra umanità: la solidarietà, il rispetto reciproco e l'impegno per il bene comune.*

*Sono valori che, se vissuti con convinzione, possono guidarci nella costruzione di una regione più forte e coesa.*

*Il 2024, in un contesto mondiale di conflitti e crisi umanitarie, è stato anche un anno di sfide importanti e di conquiste significative per la nostra regione.*

*Grazie al lavoro svolto, all'impegno dei cittadini e alla tenacia delle nostre comunità, sono stati fatti passi avanti verso una Calabria più giusta, moderna e inclusiva.*

*Tuttavia, siamo consapevoli che*

## Dal Presidente gli auguri di Buon Natale e Anno nuovo

*c'è ancora molto da fare per superare le*

*criticità che ostacolano il pieno sviluppo economico e sociale della nostra terra.*

*L'augurio che desidero condividere è che il 2025 sia un anno di rinnovata partecipazione e condivisione, un anno in cui ognuno si senta parte attiva di un grande progetto collettivo: una Calabria unita e solidale, ca-*

*pace di affrontare le sfide con coraggio, determinazione e fedeltà ai principi di legalità e giustizia.*

*Un pensiero speciale va a coloro che vivono situazioni di difficoltà, sofferenza o solitudine. A loro rivolgo la vicinanza concreta di tutti noi e l'impegno della Regione affinché nessuno venga lasciato indietro.*

*Con questi sentimenti, auguro a tutti un Natale sereno e un nuovo anno di pace, salute e soddisfazioni. Uniti, possiamo costruire un futuro più luminoso per la nostra amata Calabria. □*



**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA FILIPPO MANCUSO**

con le Istituzioni nazionali ed europee. Come è stato dimostrato approvando all'unanimità, in diverse occasioni, leggi significative e, in particolare, alcune mozioni su questioni strategiche: la mozione sulla SS 106 (il cui ammodernamento è stato finanziato con 3 miliardi dal Governo di centro-destra, come mai avvenuto nella storia) e la mozione, anch'essa approvata all'unanimità, sull'infrastruttura logistica tra le più rilevanti del Mediterraneo (il Porto di Gioia Tauro), minacciata da una direttiva dell'Unione europea per la quale il Consiglio regionale ha chiesto i necessari correttivi.

L'auspicio è che su questioni vitali per la Calabria, il confronto Giunta/Consiglio e maggioranza/opposizioni metta ai margini interessi particolari e contrapposizioni strumentali. Ponendosi, sempre più, dalla parte dei cittadini che da noi si attendono risposte ai problemi vecchi e nuovi.

### LE SFIDE CHE ABBIAMO DAVANTI

Le istituzioni hanno il dovere di trovare soluzioni a problemi drammatici come l'impovertimento del capitale umano

provocato dalla fuga dei giovani per via del divario di opportunità che ruba il futuro alle nuove generazioni. Un milione di persone tra il 2002 e il 2020 hanno lasciato il Sud e i dati più recenti indicano non una diminuzione, ma una recrudescenza del fenomeno, mentre la Calabria si attesta fra le prime tre regioni che vedono i propri giovani partire.

Dinanzi ad un esodo incessante e allarmante, bisogna che politica e istituzioni, incluso il sistema imprenditoriale, si impegnino per invertire la rotta. La fuga dei giovani è un tema che per la Calabria rappresenta una grave penalizzazione, soprattutto perché senza un adeguato capitale umano è difficile fare sviluppo. Per discutere del futuro della Calabria è necessario discutere del futuro del lavoro, sapendo che il Governo e la Regione - in una congiuntura internazionale difficile - stanno agendo su tutti i presupposti strutturali e organizzativi da cui dipendono l'ampliamento dell'occupazione e il potenziamento delle iniziative imprenditoriali. □



### AUDITORIUM 'CALIPARI' E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI PALAZZO CAMPANELLA

*Prosegue l'iter che porterà alla ricostruzione dell'auditorium 'Nicola Calipari'. L'impegno è quello di restituire alla Calabria e alla città di Reggio un'importante struttura, a seguito del crollo della copertura avvenuto nel luglio 2020. È prevista la realizzazione di una sala polifunzionale idonea a ospitare 640 spettatori e 12 oratori, un foyer all'interno di una superficie complessiva pari a 1.210 metri quadri. L'Ufficio di Presidenza ha altresì approvato alcuni interventi di efficientamento energetico di Palazzo Campanella. L'obiettivo dello stanziamento è l'abbattimento delle spese di energia elettrica nella misura del 20% rispetto agli attuali consumi. Questa, assieme ad altre misure (come il monitoraggio strutturale dell'aula dell'Assemblea), si inserisce nel solco del principio della sostenibilità ecologica e dell'efficienza su cui sta lavorando il settore tecnico diretto dall'architetto Gianmarco Plastino. □*

COSENZA

## Gli infermieri dell'Opi in piazza per la prevenzione

L'Opi di Cosenza, guidata dal presidente Fausto Sposato, ha svolto una giornata di prevenzione su corso Mazzini, in pieno centro cittadino, insieme alla commissione d'Albo degli infermieri ed agli infermieri pediatrici ed insieme agli studenti del secondo anno del corso di laurea di infermieristica.

«È stata una giornata molto partecipata. Centinaia di cittadini si sono fermati nei nostri punti per la misurazione della pressione arteriosa, della glicemia e della saturimetria – ha spiegato il presidente Sposato –. Abbiamo anche fatto delle dimostrazioni delle attività di primo soccorso e dei BLS per quanto riguarda la rianimazione cardiopolmonare».

Presenti gli istruttori BLS che hanno mostrato ai bambini, ai genitori, ai cittadini come si agisce in momenti critici per il primo soccorso.

«L'Ordine delle professioni infermieristiche di Cosenza è sempre di fianco ai bisogni dei cittadini. Ci saranno altre giornate di preven-



zione ed altre giornate formative», assicurano dall'Opi.

Da una parte la prevenzione e la misurazione dei parametri; dall'altra le infermiere pediatriche che hanno distribuito brochure per quanto riguarda le patologie stagionali che riguardano i bambini.

Il presidente, il consiglio elettivo e tutti gli organi dell'Ordine delle professioni infermieristiche hanno

voluta fare la bellissima attività proprio nel momento in cui ci si avvicina alle festività di Natale: «abbiamo voluto far sentire la nostra vicinanza a chi oggi non può permettersi di poter eseguire anche degli esami semplici come la misurazione della glicemia e della pressione e anche della saturimetria».

Numeri importanti: oltre 400 cittadini e bambini che, tra un regalo e l'altro, si sono soffermati all'appuntamento pubblico con gli infermieri dell'Opi.

«Abbiamo suscitato veramente la curiosità dei genitori – hanno concluso – soprattutto per quanto riguarda la distruzione delle vie aeree dei bambini per evitare incidenti da soffocamento e anche nei bambini che hanno voluto vedere come si effettuano le manovre di primo soccorso e di rianimazione cardiopolmonare». ●



Venticinque anni di attività e un crescente successo per le iniziative dell'Associazione culturale "Le Muse" di Reggio Calabria. Tra gli ultimi appuntamenti culturali, nell'ambito della programmazione del Natale 2024, grande attenzione e partecipazione di pubblico ha avuto la presentazione del romanzo inedito di Francesca Triolo *Storia di una cintura Infame*.

Una manifestazione che conferma – ha dichiarato in apertura il presidente Giuseppe Livoti – come nella nostra Calabria esistono professionisti che tanto hanno dato al mondo della scuola e della formazione che vivono anche di recupero della parola, di storie e racconti che oggi la nostra socia Francesca Triolo consegna alla stampa con questa sua prima letteraria per i tipi di Laruffa editore.

La Triolo continua Livoti esprime le caratteristiche della narrazione storica ovvero mescolare la realtà dei fatti storici e la finzione delle vicende che accadono ai personaggi: si intreccia così la grande Storia alle grandi storie quotidiane comuni in un percorso in cui gli elementi importanti si dipanano tra trama, caratterizzazione, punto di vista, dialogo, impostazione spazio temporale ed inizio della storia che cattura l'attenzione del lettore.

Presente per il Comune di Motta San Giovanni la dott.ssa Enza Malmamaci – Assessore alla Cultura la quale, ha ribadito come Motta continua a essere promossa da menti ed eccellenze in tutti i settori, attraverso la forza della conoscenza che deve essere rafforzata e conosciuta nei territori. La prof.ssa Triolo valente scrittrice ha dato segnale alla sua cittadina di origine ricordando an-



## Le Muse e la memoria storica di Motta S. Giovanni

che la valorosa storia dei minatori, storia di dignità e amore che è identità di una intera comunità. Questa storia unisce la comunità di Motta San Giovanni nella memoria e nell'impegno e nella responsabilità. Il prof. Antonino Franco docente dell'I.C. Montebello Jonico – Motta San Giovanni che ne ha curato la prefazione si è soffermato su Motta e gli anni Trenta coordinate spazio-temporali entro le quali si colloca la vicenda narrata che già dalla prime sequenze proietta il lettore in una società quasi mitica, chiusa nel suo opprimente immobilismo socio culturale, dove misera e benessere sono rispettivamente una sofferenza per molti ed un privilegio per pochi. Nel testo tornano a rivivere, dopo essere stati sottratti all'oblio del tempo, costrutti e locuzioni dialettali dalla forte espressività e musicalità, fari di memoria dalle forti valenze simboliche. Un testo ha con-

cluso Franco che faremo studiare alle nostre classi.

Toccante, interessante e commovente la testimonianza di Antonino Calabrò tra i fondatori dell'Associazione Minatori Mottesesi "Commemorare per Ricordare" costituita nel 2004 da un gruppo di ex minatori e parenti di minatori deceduti, associazione che si interessa al sociale e alle manifestazioni legate alla conservazione del ricordo di chi ha prestato il proprio lavoro nelle gallerie e nelle miniere di tanti Paesi con l'intento di mantenerne viva la memoria, fortemente radicata nella società Mottese. Anni intensi e di grandi sacrifici ha ricordato tra le lacrime Antonino Calabrò, anche io come i miei 4 fratelli siamo stati in miniera tra difficoltà e senso del lavoro ma con onore, sacrificio, un sacrificio che rifarei per la mia famiglia ed un grande esempio che tutti devono sapere e ricordare. ●

UNICAL

## Il graduation day del corso di Ingegneria Gestionale



**A**ll'University Club dell'Unical si è svolta la seconda edizione del Graduation Day del Corso di Studi in Ingegneria Gestionale, evento unico nel suo genere ispirato alle tradizioni dei campus americani.

Nel corso della manifestazione il corpo docente ha consegnato le pergamene di laurea ai nuovi Ingegneri Gestionali ai quali è stata anche aperta la porta d'ingresso all'Associazione IG Alumni che racchiude tutti i laureati in ingegneria gestionale dell'Unical. Anche questo rappresenta una sorta di unicum in quanto riesce a mettere in correlazione diretta i nuovi ingegneri con una rete di colleghi già affermati nel mondo del lavoro.

Un passaggio certamente non secondario per chi si affaccia dopo i banchi dell'università al complesso mondo del lavoro. Nel corso della manifestazione molti ingegneri senior hanno portato la lo-

ro testimonianza confermando di fatto la bontà di un progetto visionario che nel corso degli anni sta riscuotendo sempre più consensi e viene guardato come una best practice da replicare.

«Non è un caso che questa seconda edizione coincida con l'Assemblea Annuale dell'Associazione IG Alumni, che conta oltre 250 membri provenienti da anni di corsi precedenti – ha detto Vincenzo Straffalacci, vicepresidente dell'IG Alumni –. Dando il benvenuto nell'Associazione, gli IG senior mettono a disposizione dei neo ingegneri le competenze ma soprattutto le esperienze e la rete di contatti che l'Associazione vanta».

Il Graduation Day non è solo una celebrazione del traguardo raggiunto, ma simboleggia il legame indissolubile tra passato e futuro, unendo idealmente tutti i laureati sotto il vessillo dell'essere ingegneri gestionali Unical. Lo conferma Giusy Ambrogio,

coordinatrice del Corso di Studi in Ingegneria Gestionale dell'Unical, che spiega: «il Corso di Studi è solito promuovere momenti di incontro con gli studenti. Con il Graduation Day vogliamo ancora di più rimarcare il senso di appartenenza alla nostra grande famiglia, consegnando personalmente la pergamena di laurea».

Il Corso di Studi in Ingegneria Gestionale, tra i primi fondati in Italia e uno dei più numerosi del Campus di Arcavacata, si distingue per il suo costante aggiornamento e attenzione alle esigenze del mondo del lavoro. Ogni anno forma circa 100 ingegneri, con un tasso di occupazione che supera quello nazionale. Secondo il rapporto Almalaurea 2024, il 92,5% dei laureati trova lavoro entro un anno, contro il 91,8% della media italiana. Questa percentuale cresce fino al 98,2% a tre anni dalla laurea, superando di gran lunga la media nazionale del 94,4%. ●

# A Catanzaro e Sellia saranno collocate le statue della Madonna di Porto Salvo

di **LUIGI STANIZZI**

L'artista e mecenate Luigi Verrino ha invitato in esclusiva alcuni suoi prestigiosi estimatori per presentare, in anteprima, tre sue opere scultoree che presto riempiranno intere pagine di cronaca e di critica d'arte.

Si tratta appunto di tre formidabili sculture di bronzo: una Madonna con Bambino protettrice dei marinai, un busto dell'artista internazionale Mimmo Rotella e una statua dell'eroina Giuditta Levato nel momento in cui viene colpita dalla fucilata.

Le opere sono state esposte nel piazzale della Calabroparati per un manipolo di privilegiati, fra cui Vito Grattaroti, Salvatore Faragò, Giuseppe Talarico, Palmiro Impera, Paolo Raimondo, Tea Mancuso, Solange Rotella, Domenico Gallelli, Franco Cimino, Calabretta e signora Rosa Spina, Arcangelo Pugliese, Giovanni Curto, e io.

La Protettrice dei Marinai con un'aureola di stelle illuminate, statua di grandi dimensioni, verrà collocata su un'altissima colonna nel porto di Catanzaro per essere pregata, vista e ammirata a notevoli distanze. Verrà inaugurata nel corso di una memorabile cerimonia alla presenza delle massime autorità religiose, politiche, militari e civili oltre naturalmente dei committenti, che si sono rivolti proprio a Luigi Verrino per la realizzazione. In sostanza, si tratta della Madonna di Porto

Salvo, una statua viene portata in processione in barca sul mare di Catanzaro Lido in occasione della festa celebrata l'ultima domenica di luglio.

I committenti, gli "amici del porto", alla vista dell'opera di Luigi Verrino sono rimasti stupefatti nell'ammirarne la bellezza.

Particolarmente commossi, il pescatore e ristoratore Vito Grattaroti e l'amico Salvatore Faragò che gli ha suggerito di dare l'incarico proprio a Verrino per creare la statua.

Di grande suggestione anche il volto di Mimmo Rotella, dai tratti somatici marcati e al contempo armoniosi. Legato al movimento del Nouveau Réalisme e della Pop Art internazionale, inventore del décollage, Rotella era un amico di Luigi Verrino che custodisce diverse sue opere preziose.

Verrino è un grande collezionista di opere di artisti di fama internazionale, molti pezzi della sua collezione privata di valore inestimabile li ha donati al Comune di Zagarise, suo luogo di nascita, come contributo d'amore per la propria terra. Le opere si trovano nel museo a lui intitolato. Nel centro storico di Zagarise sono stare anche collocate altre sculture, a Sua firma, che richiamano molti visitatori.

Trasmette tutta la tragedia la scultura di Giuditta Levato, caduta per la terra a Sellia Marina nelle lotte



contadine. La bracciante agricola venne colpita da una fucilata durante l'occupazione delle terre.

È ancora viva e struggente la testimonianza di un figlio di Giuditta, Carmine Scumaci, che l'estate scorsa alla cerimonia del Premio Mar Jonio fondato e presieduto da me, ha raccontato di quando da bambino a Calabricata sentì un sparo e corse per vedere: trovò la mamma a terra col ventre sanguinante, con tanti contadini intorno. La mamma era incinta, morì dopo qualche giorno col bimbo in grembo. Carmine aveva 9 anni, rimase orfano con un altro fratellino.

Ecco, la statua di Verrino che verrà collocata a Sellia Marina per iniziativa meritoria del Comune, raffigura la donna piegata all'indietro per il dolore straziante della fucilata. Molto soddisfatti dell'opera d'arte gli amministratori comunali di Sellia Marina, che organizzeranno una grande, memorabile cerimonia. ●

# A Rosarno celebrata la Festa del Bambino

AL SANTUARIO DELLA  
MADONNA DI PATMOS



di CATERINA RESTUCCIA

**È** nel Santuario della Madonna di Patmos a Rosarno che si celebra la Seconda Giornata del Bambino, promossa dall'Arcipretura San Giovanni Battista della stessa città e che ha voluto la presenza per la cerimonia religiosa di Mons. Giuseppe Alberti, Vescovo della Diocesi di Oppido Palmi.

Domenica scorsa erano centinaia i fedeli e le fedeli a marciare con i propri figli e le proprie figlie lungo il cammino chiamato "Marcia dei Gigli" per il centro medmeo in ricordo di tutti i bambini e tutte le bambine vittime di violenza e della guerra.

A conclusione e rientro dalla Marcia la folla si è radunata in Piazza Duomo, per poter assistere alla Santa Messa presieduta dal Vescovo Alberti e concelebrata con don Salvatore Larocca,

Parroco e Arciprete di Rosarno. Miti e calorose le parole dell'Alberti sul tema della violenza ai bambini e alle bambine quando dice che «non solo per i bambini di Rosarno, ma per tutti i bambini del mondo c'è futuro per loro, e noi siamo qui per cercare di far capire che la grande casa del mondo diventi una grande casa accogliente e bella», sottolineando, inoltre, con spirito cristiano e umano «che noi siamo capaci di volere bene ai piccoli, ai fragili, a chi ha bisogno di aiuto e a chi ha desiderio di crescere».

La cerimonia, emozionante e commovente nel ricordo delle vittime innocenti, è stata accompagnata dalla musica e dal canto del Coro del Duomo, che ha accolto ulteriormente con la preghiera in canto la figura carismatica e simbolica di Sua Eminenza Alberti.

E lui si rivolge a tutti e tutte, ricevendo con gioia le Associazioni di volontariato, le persone speciali e subito dopo aver benedetto le statuine dei Bambinelli da deporre nei presepi di ogni casa, manda ancora un messaggio di profonda cristianità «alla comunità di Rosarno l'augurio che la festa del Santo Natale che sta arrivando faccia nascere il Nostro Gesù Bambino nel cuore di ogni persona e di ogni famiglia, decodificando concretamente cosa questo voglia dire».

Un incontro questo con la Diocesi di Oppido – Palmi che suggella sempre più il legame tra la Chiesa guida e le Chiese figlie sul territorio, che hanno sempre bisogno di testimonianza viva e lievitante come il Vangelo fatto azione ed esempio concreto. ●



**ERA LA VENTESIMA  
EDIZIONE**

**C**on l'8,50% di share e oltre 900mila telespettatori, è stato un vero e proprio record di ascolti, quella registrata per la 20esima edizione di "Nella memoria di Giovanni Paolo II, andata in onda in seconda serata alla Vigilia di Natale su Rai Uno.

Un dato senza precedenti per l'evento televisivo nato a Catanzaro e ideato e condotto da Domenico Gareri, insieme ad Arianna Ciampoli, dedicato quest'anno al Giubileo 2025 con il tema "Da Giovanni Paolo II a Papa Francesco: Luoghi di Speranza".

Un risultato che, seguendo la curva degli ascolti, ha toccato oltre il milione di telespettatori e che lo stesso Gareri ha voluto condividere ringraziando tutta la sua squadra, in primis la presidente della Life Communication, Mariella Manna, che ha prodotto l'evento, il regista Domenico Riccelli e tutti gli operatori coinvolti.

«È stata un'esperienza indimenticabile che ha permesso di raccogliere dei meravigliosi frutti, grazie ad un percorso che la Rai ha inteso istituzionalizzare da ben tredici anni, e di tornare a trattare temi sociali interpretando al meglio il significato del servizio pubblico – ha sottolineato Gareri –. Abbiamo parlato a tutti gli italiani del senso della rinascita umana, attraverso il racconto di realtà come quella del carcere femminile di Trani, della rinascita ambientale con il polo universitario di San Giovanni a Teduccio a Napoli, la

# Record di ascolti per "Nella memoria di Giovanni Paolo II"



rinascita attraverso l'economia etica ben riassunta dall'Harmonic Innovation Hub».

«Messaggi condivisi con personaggi – ha aggiunto – che rappresentano l'eccellenza della cultura e dello spettacolo italiano – come Lina Sastri, Antonella Ruggiero, Ron, Sal Da Vinci, Sheléa ed il giovane LDA – oltre che con i talenti dell'Orchestra del Conservatorio di Musica Tchaikovsky, diretti dal maestro Filippo Arlia. Un'emozione resa ancora più unica dalla location di Palazzo Lateranense dove realmente si respira la storia».

«Gli ascolti, che nella curva più alta hanno superato il 10% di share – ha continuato Gareri – hanno premiato tutti gli sforzi e i sacrifici che, da tanti anni, portiamo avanti e la fi-

ducia che la rete ammiraglia Rai ci ha riservato, promuovendoci in seconda serata, ci offre gli stimoli per osare sempre di più e offrire ancora più valore aggiunto. Una grande emozione che condivido con la mia città, voglio ringraziare tutti quanti hanno speso belle parole per noi e, in particolare, i rappresentanti istituzionali come il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, il Presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, il presidente della Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo, Pietro Falvo».

«Auspicio – ha concluso – che questo successo sia da stimolo anche per realizzare produzioni di livello nella nostra terra che custodisce una grande ricchezza di contenuti spirituali, culturali e di bellezza». ●

**FILADELFIA (VV)**



## Il Giardino Incantato accende la magia delle feste di Natale

**A** Filadelfia grande successo per la prima edizione del Giardino Incantato, una meravigliosa struttura allestita tra il verde dei giardini pubblici di Viale Europa dall'Associazione di Volontariato Augustus Filadelfia.

“A Natale puoi”, il titolo dell’ennesimo progetto partorito dall’associazione di volontariato “Augustus Filadelfia”.

L’iniziativa è stata messa in piedi grazie alla preziosissima collaborazione con il Sistema di Accoglienza e Integrazione (Sai) di Filadelfia, progetto che grazie a un’equipe di professionisti qualificati si occupa di accogliere e integrare gli stranieri nella ridente cittadina vibonese

«Con il progetto “A Natale puoi”

– evidenzia l’associazione “Augustus Filadelfia” – si è inteso riempire di volti il natale, considerato festa dell’umanità per eccellenza, con il dichiarato obiettivo di promuovere l’ accoglienza dei bimbi stranieri e delle loro famiglie in modo da ridurre considerevolmente i disagi derivanti dal loro inserimento sociale. Il risultato è stato fantastico».

Il “Giardino” illuminato è stato per due giorni una favolosa attrattiva per grandi e piccini. Il suo variopinto fascino ha catapultato i visitatori in una realtà surreale e fantasiosa capace di alimentare lo spirito natalizio.

Giunti anche dal comprensorio, in tanti si sono mescolati ai residenti per una festa d’insieme. I più eccitati i bambini, accolti da

un dolcissimo Babbo Natale nella sua casetta.

Li attendevano pure il dispettoso Grinch, Spiderman, Batman e l’insuperabile coppia formata da Minnie e Topolino.

Per l’associazione “Augustus Filadelfia” è stata l’occasione per fornire una nuova prova di saper fare e, soprattutto, di saper fare bene per il proprio paese: tanti i progetti realizzati e tanti quelli che verranno realizzati.

Notevole soddisfazione è stata espressa dal sindaco Anna Bartucca e dall’Amministrazione comunale di Filadelfia.

«Un bellissimo lavoro – hanno detto gli amministratori –. Dimostrazione concreta che la sinergia e la collaborazione tra associazioni consente di realizzare eventi significativi ed importanti per la comunità».

La “Augustus Filadelfia” si proietta già al prossimo anno: nella mente affiora un “Giardino” ancora più ricco di sorprese. ●

# A Cosenza la tradizionale mostra dei Presepi

ALLA CASERMA  
"PAOLO GRIPPO"



di **BRUNELLA GIACOBBE**

**I**naugurata l'8 dicembre 2024, prosegue fino al 6 gennaio 2025 - nella sala di rappresentanza della Caserma Paolo Grippo, sede della Stazione Carabinieri Cosenza Centro - la mostra di presepi organizzata dall'Associazione Italiana Amici del Presepio (A.I.A.P.) in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri. L'esposizione di queste opere a tema celebra il Natale attraverso una combinazione di arte, simbolismo e spiritualità. Accanto al tradizionale albero e alle decorazioni natalizie che animano l'atmosfera festiva, il presepe emerge come il simbolo per eccellenza dei valori cristiani e del vero significato del Natale.

Per il terzo anno consecutivo, artisti, membri dell'Arma e appassionati del presepio si sono uniti per rendere omaggio, con creatività e devozione, alla rappresentazione della nascita di Gesù, cuore della tradizione natalizia. Intitolata "Sia luce sul mondo", l'esposizione richiama valori quali lealtà, fedeltà e

onore, che rappresentano anche i principi fondanti dell'Arma dei Carabinieri.

Visitata la splendida mostra, abbiamo rivolto qualche domanda a Massimiliano Battaglia, presidente della Sezione A.I.A.P. di Cosenza, ivi presente.

**– Gentile Battaglia, vediamo molti materiali utilizzati e molti scenari.**

«Abbiamo voluto selezionare rappresentazioni diverse tra loro. I materiali utilizzati sono legno, sughero, polistirolo, gesso soffiato, diorami costruiti con la tecnica catalana.

Abbiamo sia presepi storici che popolari, come ad esempio il grande presepe con la struttura del presepe napoletano che rappresenta uno scoglio abitato, quindi un borgo, realizzato dai fratelli Giordano di Monreale. Oppure il presepe popolare che rappresenta la cittadina di Scilla, realizzato da Teresa



segue dalla pagina precedente

• GIACOBBE

Elmo. I presepi storici sono invece quelli in stile palestinese».

**–Abbiamo visto anche un pezzo antico.**

«Sì, c'è un magnifico presepe dei primi del Settecento con pastori in cera».

**–I presepi sono realizzati dai vostri associati e non, giusto?**

«Esattamente, abbiamo pastori calabresi ma anche pastori siciliani, pastori palermitani di artisti importanti come Paolo Biondo o Narracci che è uno scultore di Conversano. Abbiamo anche artisti stranieri come Daviu Montserrat dell'Andalusia e molti altri».

Quanti sono i presepi in mostra?

«Quest'anno è possibile ammirare 63 presepi e l'opera di Vincenzo Cristiano, un ragazzo di 14 anni ha vinto un premio alla Biennale d'arte Verona con la sua natività ed è stato recentemente premiato anche dalla Commissione Cultura della città di Cosenza».

**–Da quanti anni organizzate questa mostra?**

«Da diversi anni, ma è il terzo anno che si fa nella caserma dei Carabinieri, nel complesso monumentale dei Carmelitani. In passato abbiamo esposto a

Palazzo Arnone e altri luoghi storici della città di Cosenza.

I nostri omaggi all'Arma risalgono anche ad anni fa, abbiamo fatto nel 2017 una mostra di presepi dal titolo Virgo Fidelis, in onore della protettrice dell'Arma dei Carabinieri. Lo scorso anno abbiamo esposto sempre qui, e il 2023 era anche l'anno in cui si celebrava l'ottocentenario della nascita del presepe, voluto per la prima volta da San Francesco d'Assisi». Durante l'inaugurazione dell'8 dicembre, il comandante della Legione Carabinieri Calabria, Generale Riccardo Sciuto, sottolineò il profondo significato dell'iniziativa con questa dichiarazione: «Questa è forse tra le più belle iniziative di quest'anno che l'Arma organizza insieme a rappresentanti delle diverse comunità. Condividiamo con la cristianità, con il cattolicesimo, molti dei principi fondamentali: la prossimità, la vicinanza ai più poveri, ai più deboli. E tutto sommato i presepi rappresentano anche questo, cioè la Natività in casa di ciascuno, in modo che ciascuno possa ispirarsi a quei valori che la cristianità e la Natività, in questo caso, portano con sé». Ed effettivamente anche queste parole abbiamo riscontrato visitando la splendida mostra. ●

## REGGIO APERTURA STRAORDINARIA AL MUSEO DEI BRONZI



Domani, 31 dicembre, Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria prolungherà l'apertura fino all'1:00 di notte, con ultimo ingresso alle ore 00:30, grazie a Regione e alla Fondazione Film Commission che hanno sostenuto l'iniziativa. Nel dettaglio, durante il giorno sarà visitabile tutto il Museo, i quattro livelli di esposizione compresa la mostra temporanea "Gli Dei ritornano. I bronzi di San Casciano", con tariffa ordinaria. Mentre dalle 20.00 all' 01.00 il costo del biglietto sarà di 3 euro e sarà visitabile solo il livello D, il piano dei magnifici Bronzi di Riace e di Porticello. Un'opportunità di visita che si ripeterà anche ad inizio anno, ed in particolare: mercoledì 1° gennaio: Apertura speciale in due fasce orarie: dalle 10:00 alle 14:00 e dalle 16:00 alle 20:00. Tariffazione ordinaria.

**Domenica 5 gennaio: #domenicalmuseum. Giornata con ingresso gratuito e orario continuato, dalle 9:00 alle 20:00. Lunedì 6 gennaio: Apertura straordinaria no-stop dalle 9:00 alle 20:00, con bigliettazione ordinaria.**